



**SINDACATI.** Fim e Uilm: un terzo dei rappresentanti deve andare a chi ha firmato il contratto del 2009. Ma la Fiom non ci sta

## Cantiere navale, scontro aperto sulle Rsu

●●● Sindacati alla resa dei conti al cantiere navale. I primi di luglio scatteranno le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie, ma si prevede una contrapposizione tra la Fiom e il fronte formato da Fim e Uilm sulla nomina di un terzo dei nove componenti, che sono di competenza dei sindacati firmatari del contratto collettivo dei metalmeccanici. Nel contratto del 2009 non c'è la firma della Fiom, mentre c'è quella di Fim, Uilm e Ugl.

In sostanza, Fim e Uilm sostengono che l'accordo interconfederale del '93 non lascia dubbi a nessuna interpretazione. «La quota di un terzo dei delegati spetta ai sindacati firmatari del contratto del 2009 - assicura Nino Clemente della Fim -, e la Fiom non ha firmato. Noi vogliamo stare dentro le regole, le stesse che anche loro hanno sottoscritto». Nella tornata elettorale delle Rsu si dovranno eleggere sei rappresentanti a suffragio li-

bero con i voti dei cantierini, e su questo la Fiom entra a pieno titolo. La questione nasce sulla quota che, secondo gli accordi, è espressione diretta dei sindacati. Fim e Uilm fanno muro.

La Fiom non ci sta: «Come si può sostenere che non siamo firmatari del contratto? - si chiede Francesco Piastra della Fiom -. Siamo noi che storicamente, sin dal '900, abbiamo fondato il contratto collettivo dei metalmeccanici. Quello che sta accadendo è

un'accusa ridicola, perché il contratto del 2008 è ancora valido, così come è stato rimarcato da alcune sentenze sul riconoscimento dei diritti sindacali, e porta la nostra firma. Chiediamo che la volontà dei lavoratori, il peso dei voti venga rispettato. E su questo vogliamo rispetto».

E mentre infuoca la polemica, il termine per la presentazione delle liste dei candidati scade proprio oggi. Ogni sindacato va dritto per la sua strada e alla fine

si tireranno le somme. «Le regole sono chiare sulla quota dei delegati riservata ai sindacati - rincara la dose Vincenzo Comella, segretario provinciale della Uilm -. Il contratto del 2008, che la Fiom ritiene ancora valido è stato disdetto dalla Federmeccanica e il tribunale di Torino lo ha ritenuto valido fino alla sua scadenza naturale, cioè il 31 dicembre 2011. Bisogna gestire questa vicenda con la dovuta calma - conclude Comella -, perché il rischio è quello di arrivare a pezzi attorno ai tavoli per la difesa unitaria del cantiere, che è l'unico obiettivo». (SARI) SALVO RICCO